

essere la Jugoslavia irrimovibilmente ostile alla restaurazione absburgica.

25 marzo: il conte Ciano e il dottor Stojadinovic firmano a Belgrado un Patto di amicizia e un accordo economico. Lo scambio delle ratifiche avviene due giorni dopo.

5 aprile: il Presidente della Repubblica ceco-slovacca Benes visita in forma ufficiale Belgrado e tenta nell'occasione d'indurre la Jugoslavia ad aderire al sistema difensivo franco-russo.

17 giugno: Stojadinovic s'incontra a Kladovo col presidente del Consiglio ceco-slovacco Hodza e col presidente del Consiglio rumeno Tatarescu.

23 luglio: la Scupcina approva, con 38 voti di maggioranza, il concordato con la Santa Sede, preparato a suo tempo dal Governo Jeftic; poichè la discussione sul concordato ha dato luogo a gravi lotte interne, fomentate dall'opposizione e dalla chiesa ortodossa, Stojadinovic rinuncia a presentare il progetto di legge al Senato.

4 ottobre: rimpasto parziale del gabinetto Stojadinovic, inteso a facilitare la riconciliazione con la chiesa serbo-ortodossa.

12 ottobre: Stojadinovic rinnova a Parigi il trattato d'amicizia dell'11 novembre 1927 e prosegue quindi per Londra.

5 dicembre: Stojadinovic visita ufficialmente Roma, accolto con franca cordialità.